

Il grande mestiere del cinema per emulare Fellini e Tornatore: come diventare regista

Il termine regista è stato coniato dal linguista Bruno Migliorini e indica colui che nell'ambito della produzione televisiva o cinematografica dirige un'équipe tecnico-artistica svolgendo un'opera di guida e coordinamento nei confronti di autori, sceneggiatori, attori, scenografi, costumisti, cameraman, tecnici audio e delle luci. Il regista è quindi il responsabile ultimo della qualità complessiva del programma, in quanto è colui che fin dall'inizio sceglie ciò che si vedrà nel video. Un buon regista è tenuto a conoscere tutti i campi della produzione televisiva e cinematografica (fotografia, montaggio, costumi, scenografia) riuscendo a collaborare proficuamente con tutti i componenti della troupe per realizzare il suo progetto audiovisivo o quello di altri.

La produzione è il momento più importante del processo di creazione di un'opera multimediale, che attraverso la combinazione di elementi tecnici, operativi e artistici si conduce al momento della realizzazione del prodotto. Il rapporto tra il regista e la troupe, nell'ambito di una produzione televisiva o cinematografica, deve essere pertanto improntato alla massima collaborazione e serenità, cosa fondamentale per la riuscita della lavorazione del prodotto.

Molto spesso l'ansia e l'insicurezza del regista creano malumori nella troupe che porterà a termine comunque il lavoro ma non al meglio. Il regista più amato dal team di produzione sarà sempre quello con le idee più chiare, che con coraggio si assume la responsabilità di operare di continuo le scelte necessarie nell'ambito della lavorazione del film.

Il lavoro del regista

Nella tradizione europea, il regista viene visto come l'autore per eccellenza, che dopo aver steso la sua idea in una sceneggiatura riesce anche a realizzarla direttamente. Nel sistema americano invece il regista cinematografico e televisivo, oltre che autore, viene anche considerato un tecnico, un professionista chiamato per realizzare il progetto scritto da un altro autore.

Per quanto riguarda il versante delle opere multimediali, il regista deve possedere un background completo che spazi dalla conoscenza dei linguaggi multimediali alle tecniche del cinema e della televisione. Soprattutto in questo momento particolare di convergenza multimediale, l'ottima padronanza delle competenze tecniche ed informatiche, e dei rispettivi linguaggi, sono diventate l'unico mezzo utile per potersi muovere agilmente tra siti web, cdrom, spot e promo.

Al regista, insieme al produttore, spetta anche la scelta dei principali collaboratori, attori e tecnici: sceneggiatore, montatore, direttore della fotografia, scenografo, autore delle musiche, attori, segretaria d'edizione. Durante le riprese il regista, in accordo con il direttore della

fotografia, stabilisce la posizione della macchina da presa, sceglie le ottiche, prevedendo così di realizzare la ripresa con piani o campi, mettendo insieme al meglio le indicazioni della sceneggiatura.

Comprimari importanti: l'aiuto regista e l'assistente alla regia

Con lui collaborano l'aiuto regista e l'assistente alla regia. L'aiuto regista (nel cinema segretaria d'edizione) si può considerare come l'hard disk del regista, la memoria che registra tutto quello che accade tra una scena e l'altra del copione. Deve ricordare e annotare ogni particolare delle scene girate o registrate in un determinato giorno, in modo da riproporre la scena con attori, costumi e scenografie quando verrà ripresa in un altro momento la sceneggiatura della fiction, evitando i bloopers, ovvero quegli errori per cui un vaso che in una scena era pieno di fiori gialli, in quella successiva appare colmo di fiori rossi.

Cosa fa il regista

Simile a quella cinematografica nel caso della realizzazione di sceneggiati, fiction, film per la televisione, il regista si occupa del casting degli attori, della loro direzione durante le riprese, della messa in scena della sceneggiatura e del montaggio delle immagini; per tutti gli altri generi la regia televisiva se ne differenzia soprattutto nella fase realizzativa. In televisione infatti l'esecuzione degli interpreti e la realizzazione tecnica si svolgono simultaneamente in quanto l'aspetto artistico e quello tecnico sono fusi inscindibilmente.

Nella fase finale della produzione il regista dirige le riprese da una speciale saletta (la regia), seduto alla consolle da cui comanda le varie apparecchiature, seguendo l'andamento della trasmissione dai numerosi monitor collegati alle telecamere. Nei programmi di informazione e intrattenimento il regista opera a stretto contatto con la redazione degli autori, di cui cerca di comprendere le esigenze proponendo soluzioni di rappresentazione. Durante la registrazione o la messa in onda gestisce lo studio e i conduttori indicando l'esatta successione delle azioni che vanno compiute. Le decisioni che si trova a prendere sono spesso istantanee.

In Italia, tra i registi che hanno lavorato per la televisione durante la fase sperimentale (1952-1954), più di uno proveniva da una precedente esperienza in radio, come Anton Giulio Majano e Guglielmo Moranti; sul finire degli anni Cinquanta invece un buon numero di registi teatrali si è cimentato con il nuovo mezzo, tra cui troviamo i nomi di Mario Ferrero, Giacomo Vaccai e Sandro Bolchi. Ma numerosi sono anche i registi cinematografici che occasionalmente hanno realizzato programmi o fiction per la televisione, ricordiamo tra i più grandi Michelangelo Antonioni, Luigi Comencini, Roberto Rossellini, Nanni Loy.

Intraprendere la carriera del regista

Per il giovane che voglia intraprendere queste affascinante carriera, è dunque bene ricordare che

il percorso sarà difficile e irto di delusioni. Solo una forte vocazione riesce a superare gli ostacoli che si frappongono ai nostri obiettivi. Diventare registi è il sogno nascosto di tutti quelli che lavorano nel mondo dello spettacolo, quindi la concorrenza è altissima, e spesso la realtà non è come quella dei più fortunati. Si inizia diventando assistenti e successivamente aiuto registi. E' consigliabile una buona preparazione di base, frequentando la Scuola Nazionale di Cinema o l'Università, come le facoltà di Scienze della Comunicazione o il Dams.

Il corso di regia della Scuola Nazionale di Cinema di Roma, della durata di tre anni, riservato a soli sei allievi, di cui uno può essere extracomunitario, prevede corsi e seminari che toccano l'intera sfera dell'opera cinematografica: aiuto regia, segretaria d'edizione, analisi del film e del montaggio, inquadratura, direzione della troupe. Durante il primo anno di corso rispettivamente nelle sezioni "Cinema e Realtà" e "Raccontare con le immagini", gli studenti realizzano un corto di stampo documentaristico e uno di fiction.

Al secondo anno, nella sezione "Adattamento dell'opera letteraria" realizzano invece un corto in pellicola tratto da un racconto o romanzo breve. L'ultimo anno è invece interamente dedicato alla produzione del saggio di diploma. La cosa importante, che rende ancor più interessante il progetto della scuola Nazionale di Cinema di Roma, è che alcuni lavori realizzati dagli studenti hanno avuto la possibilità di essere finanziati da RaiCinema; i film di diploma e qualche esercitazione particolarmente riuscita sono stati spesso promossi e selezionati per Festival italiani e stranieri.

Dopo la scuola bisogna ovviamente cercare di conoscere e frequentare le persone che lavorano all'interno delle produzioni ed iniziare piccole collaborazioni presentando cortometraggi o spot che si sono prodotti in autonomia, magari mandandoli a qualche festival, e facendo così vedere che si è intelligenti e bravi. Il resto dipenderà dalle proprie capacità realizzative ma anche da quelle diplomatiche.

Per saperne di più sul mestiere di regista

Scheda di approfondimento: La regia digitale.

La ripresa digitale differisce da quella tradizionale analogica per la caratteristica del segnale video che genera, che fornisce nuovi livelli di prestazione e una quantità di informazioni tali da garantire la possibilità di una completa elaborazione grafica dell'immagine. Inoltre durante le fasi del montaggio offre una maggiore precisione d'intervento, sia sulle immagini che sul suono. Per quanto riguarda le immagini, ad esempio, si può intervenire su una singola inquadratura variando i colori e la definizione di parti specifiche dell'immagine. La tecnologia digitale rende anche possibile riversare il contenuto delle immagini direttamente sul pc o sulla stazione grafica di montaggio.

La regia digitale rappresenta il centro operativo dove si svolge la produzione video/audio e tutte le elaborazioni di montaggio, titolazione e creazione di effetti video. Fisicamente, la parte centrale della regia ospita la consolle che contiene il mixer video, il mixer audio, la titolatrice, i monitor e gli interfonii. La regia è la control room, la sede da dove viene diretto il programma,

dove il regista lavora con tutti i suoi collaboratori: aiuto regista, tecnico mixer, tecnico audio, addetto alla titolatrice. In una stanza attigua c'è l'area di controllo video, dove lavora il tecnico video cioè colui che regola la colorimetria e l'apertura del diaframma delle telecamere durante la registrazione o la diretta.

Accanto a questa consolle si trova il banco di controllo delle luci, dove il capo elettricista, sotto la direzione del direttore della fotografia, manovra una centralina computerizzata che regola i dimmer di tutti i proiettori delle luci in studio. La possibilità di disporre oggi di segnali video in formato digitale offre l'opportunità di organizzare gli studi televisivi come un insieme di stazioni di lavoro collegate in rete di miniaturizzare delle componenti delle macchine e delle apparecchiature, consentendo la riduzione degli spazi e la possibilità per i membri del team di assolvere più funzioni nello stesso tempo.

Bibliografia utile per saperne di più sul lavoro di regista

-

D. Arijon, L'ABC della regia, grammatica del linguaggio cinematografico, 2 voll., Dino Audino, Roma 1999

-

S. Di Leo, I mestieri della televisione, Editrice Cinematografica, Faenza 2001

-

S.M. Ejzenstejn, Lezioni di regia, Einaudi, Torino, 1964

-

C. Pinelli, L'abc del documentario, Dino Audino, Roma 2001

Link a siti web utili per approfondire il mestiere di regista o per sapere come diventare un regista

Centro Sperimentale di Cinematografia www.csc-cinematografia.it/csc/pages/homepage.php il sito ufficiale del

Centro Sperimentale di Cinematografia, Scuola Nazionale di Cinema (Cineteca Nazionale) di Roma.

Accademia dell'Immagine www.accademiaimmagine.org L'Accademia dell'Immagine per le arti

e le scienze dell'immagine è una importante istituzione didattica all'avanguardia nel settore delle arti visive che ha sede a L'Aquila

Cecov www.cecov.it Si tratta del sito web del Centro per la comunicazione visiva di Firenze

Griffith Duemila www.griffithduemila.it Il sito dell' Accademia Europea di cinema e televisione di Roma

Istituto Roberto Rossellini www.cine-tv.it Il sito web istituzionale del prestigioso Istituto di Stato per la cinematografia e la televisione intitolato a "Roberto Rossellini", con sede a Roma

da: www.guidaconsumatore.com/professioni/diventare_regista